

I dati Istat. Fatturato in calo dell'1,6%: battuta d'arresto per le vendite sul mercato interno (-2,2%) e all'estero (-0,5%)

Industria in frenata ad agosto

Gli ordinativi arretrano del 5,5%: si tratta del dato peggiore dal settembre 2011

Matteo Meneghello

MILANO

Prima battuta d'arresto, dopo mesi di crescita ininterrotta, per il fatturato e gli ordinativi dell'industria italiana. I dati Istat di agosto segnalano una diminuzione dei ricavi dell'1,6% (+0,6% nei primi otto mesi). Flette l'estero (-0,5%), ma soprattutto il mercato interno, che lascia sul terreno il 2,2% dopo che negli ultimi sette mesi, aveva conosciuto una crescita cumulata del 14,4% (di molto superiore all'analoga performance delle vendite oltreconfine).

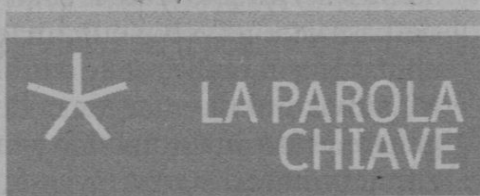
Il segno meno è confermato anche nel confronto con il 2014: il fatturato totale, corretto per gli effetti di calendario (quest'anno i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 dell'anno scorso) ad agosto cala del 2,4%, con una diminuzione più marcata all'interno (-3,3%) rispetto all'estero (-0,4 per cento). I dati di agosto, come ha mostrato anche l'analisi del Centro studi Confindustria pubblicata nei giorni scorsi (segnala una frenata mensile dello 0,5% della produzione industriale) confermano elementi di fragilità nella ripresa italiana, anche se sarà necessario aspettare settembre prima di dare un giudizio definitivo: agosto in termini di produzione è poco rappresentativo, visto che pesa solitamente poco meno della metà di un mese come luglio.

Gli ordinativi totali, a loro

volta, calano del 5,5% su base congiunturale (+4% i dati grezzi tendenziali sulla distanza degli otto mesi). Si tratta del dato peggiore da settembre del 2011 (il calo, spiegano dall'Istat, è in parte influenzato dall'elevato livello di luglio

I SETTORI

I ricavi dei mezzi di trasporto si confermano in crescita (+21% nell'ultimo mese), il tessile scende del 5,5%, il petrolio perde il 19,7%



Tendenziale

● La variazione tendenziale è la variazione percentuale tra un certo dato economico rilevato in un determinato periodo (per esempio i consumi, il commercio al dettaglio oppure, come in questo caso, il fatturato e gli ordinativi) rispetto al dato analogo rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente. Si differenzia dalla variazione congiunturale, che invece prende in esame la variazione rispetto al mese o al trimestre immediatamente precedenti.

che risentiva di un'importante variazione positiva degli ordini di mezzi di trasporto). Gli ordinativi interni, in particolare, calano del 7,4 per cento, mentre quelli esteri perdono il 2,8 per cento.

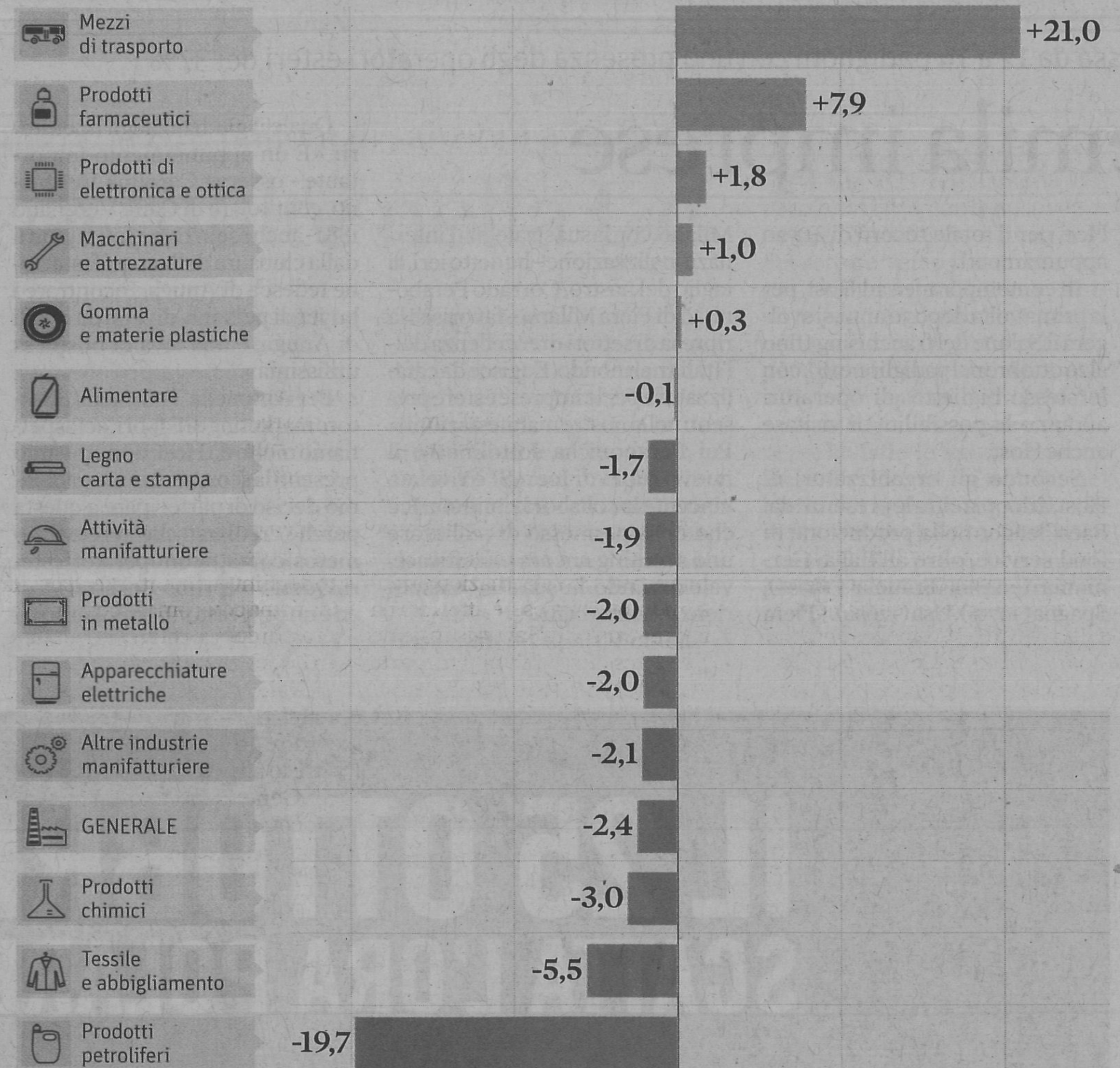
Dal punto di vista settoriale l'incremento più rilevante per gli ordini (come per i mesi scorsi) riguarda i mezzi di trasporto, che crescono del 14,3% trainati dal buon momento dell'industria automobilistica. La flessione maggiore riguarda le industrie tessili (-6,5%). Anche per il fatturato sono i mezzi di trasporto a trainare (+21%) mentre la diminuzione più consistente (in linea con un trend che prosegue da alcuni mesi) colpisce la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-19,7%).

Tra i raggruppamenti principali di industrie, ci sono decrementi congiunturali del fatturato per l'energia (-5,9%), per i beni intermedi (-2,2%) e per i beni di consumo (-2,1%), mentre i beni strumentali registrano un aumento dello 0,8% e sono l'unica voce in crescita anche rispetto ad agosto 2014 (+6,4%). I dati tendenziali mostrano il calo principale per l'energia (-20,8%) e al netto di questa voce il risultato complessivo è positivo dello 0,5%. Nell'insieme dei primi otto mesi del 2015 il fatturato totale risulta in crescita dello 0,6% rispetto al 2014 e gli ordinativi del 4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la mappa dei settori

Fatturato agosto 2015, variazioni % (indici base 2010 = 100)



Fonte: Istat